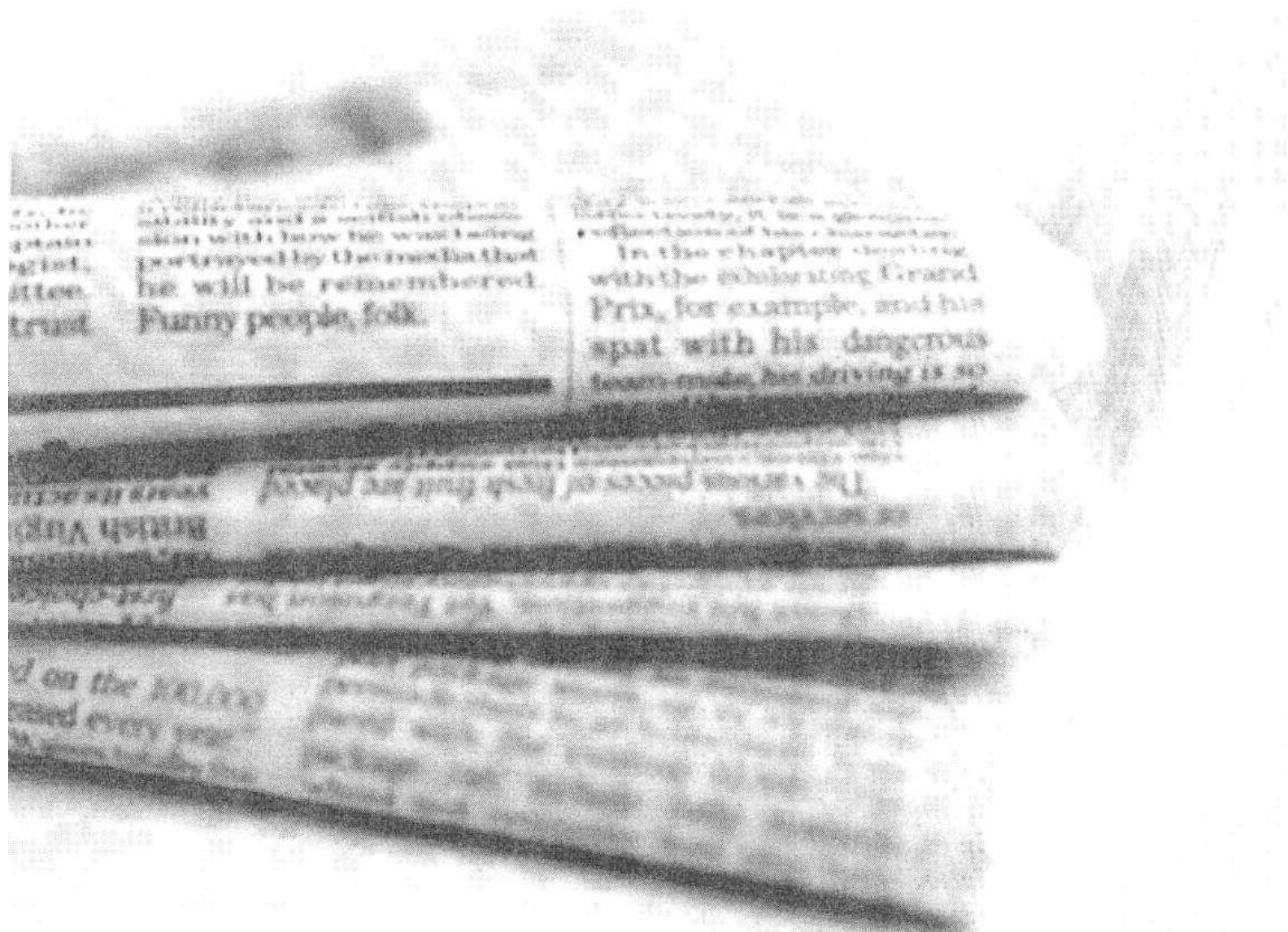


Rassegna stampa del

16 Maggio 2015



Ristrutturazioni ed energia, bonus salva-edilizia

Cresme: senza incentivi fiscali nel 2014 ci sarebbero stati 16 miliardi di investimenti e 158mila posti di lavoro in meno

Giorgio Santilli

ROMA

Stavolta il Cresme prende il toro per le corna. E dopo aver fatto per primo uno studio approfondito - su dati dell'Agenzia delle entrate - sui 28 miliardi annui di investimenti generati dai bonus fiscali per le ristrutturazioni edilizie e il risparmio energetico nel biennio 2013-2014, si spinge oltre e calcola quanto ammonterebbe la perdita di investimenti e di posti di lavoro se gli sgravi fiscali cessassero o venissero notevolmente ridimensionati. Quanti, cioè, avrebbero rinunciato a investire in assenza di incentivo. Ecco i numeri: nel solo 2014 gli investimenti che si sarebbero persi senza sgravi Irpef sarebbero stati pari a 15,9 miliardi di euro su un totale di 28,4 miliardi mentre la perdita in termini di occupazione diretta sarebbe ammontata a 158.591 posti di lavoro.

Se si fosse preso un periodo di riferimento più ampio, il quadriennio 2011-2014, che è coinciso con l'intensificarsi della crisi dell'edilizia, gli investimenti persi sarebbero cresciuti a 47,1 miliardi mentre l'occupazione diretta avrebbe avuto una riduzione di 468.769 posti.

Non è difficile dedurre - come fa il direttore del Cresme, Lorenzo Bellicini - che i bonus edilizi hanno impedito una totale destrutturazione del settore edilizio, contribuendo a spostare in modo massiccio investimenti dalle nuove costruzioni al mercato del recupero edilizio e di quello emergente dell'efficientamento energetico. Gli sgravi Irpef sono stati praticamente il salvagente del settore edilizio - che pure ha pagato il

prezzo del 96% della perdita di posti di lavoro nella crisi dell'economia 2011-2014 - ma al tempo stesso hanno indicato una rotta per il futuro: efficienza energetica e mercato del recupero, con investimenti tecnologici crescenti, sono il business del futuro in sintonia con le tendenze del mercato, mentre un pezzo prevalente della vecchia edilizia muore.

Il Cresme ha anche aggiornato i numeri delle detrazioni e degli investimenti generati fino al marzo 2015. C'è stata una caduta nei primi due mesi dell'anno con 2,379 mi-

INIZIO INCERTO NEL 2015

I dati dell'Agenzia delle entrate elaborati dall'Istituto di ricerca evidenziano forte caduta a gennaio, riduzione contenuta a febbraio, ripresa a marzo

lioni di investimenti a gennaio, 1,235 a febbraio, 1,769 a marzo: caduta verticale a gennaio con un -56,7% (ma il dato di gennaio 2014 era "drogato" con un importo record di 5,490 milioni), una riduzione del 19% a febbraio e una ripresa del 18,4% a marzo.

I numeri del Cresme - che saranno presentati in forma completa il 23 giugno a Roma in un'iniziativa congiunta con Cna e Assistal - danno sostanza comunque a una discussione politica che prenderà piede da qui alla legge di stabilità di metà ottobre.

A fine anno, infatti, scadono gli sgravi Irpef nella dimensione in cui li abbiamo conosciuti negli ultimi due anni: 50% per il recu-

pero edilizio e 65% per il risparmio energetico. Secondo le norme attuali, il livello degli sgravi per entrambi gli incentivi dovrebbe tornare al 36%, che significa praticamente azzerarli. La forza dei due incentivi attuali è stata ovviamente quella di rendere economicamente vantaggioso il mercato legale rispetto a quello "nero" che in questi settori è sempre stato vasto.

Il presidente di Confindustria Giorgio Napolitano, ha rilanciato il tema (si veda il Sole 24 Ore di ieri) con riferimento soprattutto al bonus energetico e al tema più vasto dell'efficientamento energetico dell'edilizia, anche nel settore degli edifici pubblici oggi esclusi. Più in generale, andrebbero stabilizzati i bonus per riqualificare il patrimonio edilizio. Sulla stessa posizione si sono espressi il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, e parlamentari di tutti gli schieramenti. C'è una convinzione diffusa che in termini energetici ci siano ampi margini di recupero e questa convinzione sorregge proposte e mozioni parlamentari di stabilizzazione ed estensione dei benefici fiscali ad aree oggi escluse dagli incentivi.

Le stime del Cresme incrociano i dati sugli investimenti generati dai due bonus con un sondaggio campionario mirato a capire quanti di quelli che hanno investito negli ultimi anni non lo avrebbero fatto senza gli sgravi. Nel 2011 i beneficiari delle detrazioni fiscali che avrebbero comunque investito sono il 55% per poi scendere al 52% nel 2012, al 50% nel 2013, al 44% nel 2014.

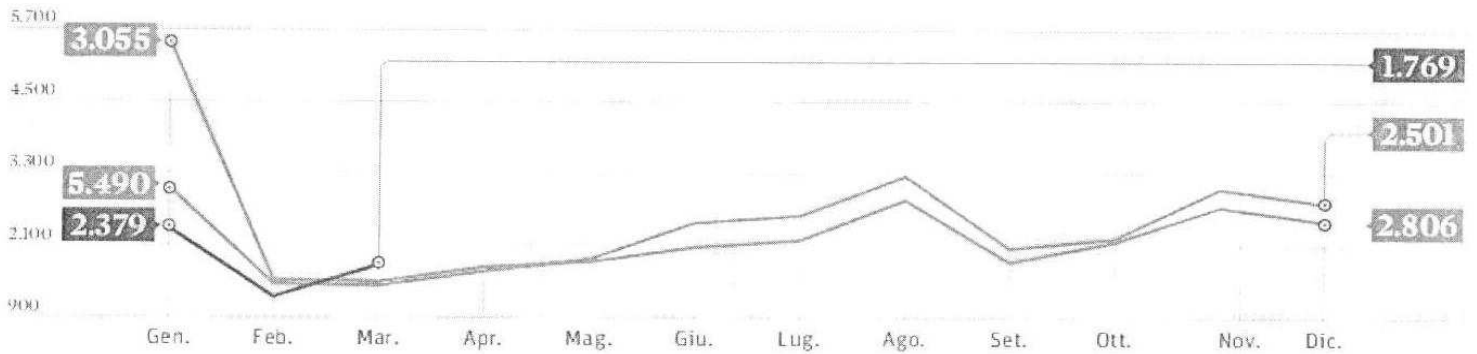
di GIUSEPPE DI NINO

Tutti i numeri

INVESTIMENTI IN MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRIVATA COMPLESSIVI E INCENTIVATI IN ITALIA

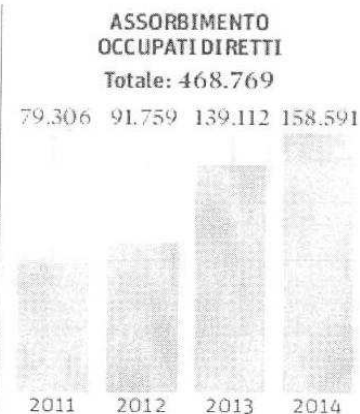
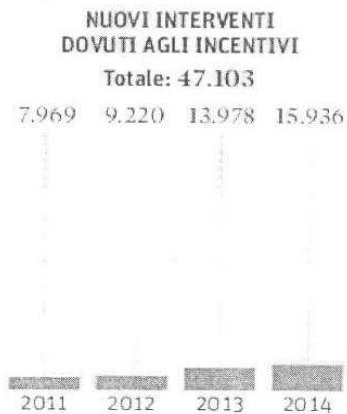
Importi in milioni di euro

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
2013	3.055	1.452	1.422	1.664	1.876	2.481	2.602	3.267	2.057	2.227	3.050	2.806
2014	5.490	1.525	1.495	1.739	1.830	2.074	2.196	2.867	1.830	2.166	2.745	2.501
2015	2.379	1.235	1.769									



INVESTIMENTI IN RIQUALIFICAZIONE RESIDENZIALE

Importi in milioni di euro



PESO DELLE COSTRUZIONI SULLA CRISI OCCUPAZIONALE

Stime sul periodo 2011-2014 - Valori in migliaia

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
2011	837	4.584	1.794	15.371	22.586
2014	807	4.511	1.486	15.461	22.265
Variazione 2011-2014	-30,0	-73,0	-308,0	90,0	-321,0
Variazione %	-3,7	-1,6	-20,7	0,6	-1,4
Contributo % alla crisi occupazionale	9,2	22,7	96,0	-27,9	100

Fonte: Cresme

Riforme. Con il recepimento della direttiva si ridurrà il numero di articoli - La Pa potrà fare un sondaggio prima del bando tra i player di mercato

Per il Codice appalti svolta modello Ue

Alessandro Galimberti

BOLOGNA

■ Rivoluzione normativa e culturale in vista per il **Codice degli appalti pubblici**. Il recepimento della direttiva europea in scadenza la prossima primavera - ma che il governo ha garantito esecutiva già entro dicembre 2015 - segnerà in cambio di passo sulla disciplina dei bandi pubblici. Non solo perché la norma ridurrà in modo esponenziale il numero degli articoli (la versione inglese, già pronta, ha 52 norme base. Il codice italiano, per avere un confronto, è stato interpolato più di 200

volte negli ultimi otto anni), ma a cambiare sarà l'approccio stesso con il mercato.

Ispirandosi agli standard nordeuropei, la Pa prima di pubblicare un bando potrà fare un sondaggio del mercato di riferimento, interfacciandosi con gli stessi - e

L'OBIETTIVO ANAC

Corradino: «Sarà la pubblica amministrazione a ricercare i partner per la realizzazione di opere di interesse pubblico»

non tutti - i player potenzialmente candidati per valutare prezzi e servizi. «Non sarà più l'impresa al servizio della politica» ha detto Michele Corradino dell'Anac, in un convegno organizzato ieri da Confcommercio presso Nomisma - ma piuttosto l'amministrazione alla ricerca di partner per la realizzazione di opere e servizi di interesse pubblico». È evidente che il passaggio dovrà essere svolto in modo molto delicato, considerato i rischi a cui dà spazio in uno scenario culturale come quello che la cronaca giudiziaria descrive ogni giorno, tra

uno scandalo e l'altro di corruzione e collusioni istituzionali.

Ma proprio il tema dell'equilibrio tra il diritto alla libertà di impresa e le esigenze di trasparenza delle gare pubbliche è dominante in materia di lotta alla mafia e alla corruzione e alle infiltrazioni nel settore degli appalti. E il terreno di attrito più profondo è quello delle misure interdittive, dove trovare un equilibrio - ha detto l'avvocato Cristina Lenoci - tra esigenze di prevenzione di sistema e diritti all'iniziativa economica è davvero arduo. Lo stesso sistema delle white list, delle imprese utilizzato per esempio in Emilia dopo il terremoto del 2012, non è risolutivo in sé. «Qualsiasi mafioso» ha sottolineato Giuseppe Caruso, presidente di sezione Tar del Lazio - non ha difficoltà a creare una struttura formalmente pulita. Il vero tema è la capacità delle Prefetture di operare controlli accurati e completi, cosa che oggi non mi sembra possibile non per la qualità degli uffici, che non è in discussione, ma per la mancanza effettiva di mezzi e di risorse». L'effetto è una zona grigia in cui a pagare rischiano di essere - più di altre - le imprese che finiscono nella rete dei sospetti per violazioni o comportamenti marginali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adempimenti. Giovedì prossimo il ministero presenterà la procedura semplificata per il documento di regolarità contributiva

Il nuovo Durc si prepara al debutto

La verifica verrà compiuta direttamente da parte dei destinatari della certificazione

Matteo Prioschi
Alessandro Rota Porta

La nuova procedura di rilascio online del **documento unico di regolarità contributiva** (Durc) «sarà presto attiva». Ad annunciarlo è il ministero del Lavoro che giovedì prossimo presenterà ufficialmente le novità in una conferenza stampa.

Sembra dunque prossimo al completamento il percorso indicato dal decreto legge 34/2014 con cui è stata prevista una semplificazione per il rilascio del Durc. Un percorso che ha richiesto molto più tempo di quanto stabilito, dato che in base allo stesso Dl 34/2014 il ministero del Lavoro avrebbe dovuto emanare entro il 20 maggio dell'anno scorso un decreto attuativo.

Rispetto al sistema attualmente vigente, infatti, le linee guida a cui si dovrà conformare il provvedimento di regolamentazione prevedono la creazione di una piattaforma tele-

matica attraverso la quale chiunque vi abbia interesse, compresa l'impresa stessa, potrà verificare in tempo reale la regolarità contributiva nei confronti dell'Inps, dell'Inail e delle Casse edili (per le imprese del relativo comparto).

In sostanza, l'interrogazione fornirà un sort di visto che avrà validità di 120 giorni dalla data di acquisizione: questo impianto porterà, di fatto, a sostituire a ogni effetto il documento unico di regolarità contributiva, ovunque previsto, salvo specifiche ipotesi di esclusione, che verranno espressamente individuate dal decreto attuativo.

Finora è la singola azienda che ha necessità di utilizzare il Durc, perché per esempio gestisce un servizio in convenzione, a dover richiedere il documento e poi, una volta ricevuto, inviarlo al soggetto richiedente. In futuro, invece, dovrebbe essere direttamente

il soggetto destinatario a effettuare la verifica accedendo al sistema online.

Il vantaggio maggiore consiste nel fatto che la nuova "certificazione" sarà praticamente a 360 gradi poiché - nelle ipotesi di godimento di benefici normativi e contributivi - il sistema dovrebbe individuare anche le tipologie di irregolarità di natura previdenziale e in materia di tutela delle condizioni di lavoro, da considerare ostative alla regolarità (articolo 1, comma 1175, della legge 296/2006). Inoltre l'interrogazione assolverà all'obbligo di verificare la sussistenza del requisito di ordine generale previsto dall'articolo 38, comma 1, del codice degli appalti pubblici (Dlgs 163/2006).

In effetti la prossima attivazione del Durc online, però, suscita qualche perplessità presso i consulenti del lavoro. «Ancora oggi gli archivi Inps non sono perfettamente aderenti alle no-

sizioni delle aziende e quindi capita che il sistema rilevi irregolarità anche quando non ci sono - osserva Vincenzo Silvestri, vicepresidente con delega ai rapporti con l'Inps del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro -. Con la procedura attuale un datore di lavoro riceve una notifica e ha tempo per mettersi in regola. Nel momento in cui saranno le amministrazioni interessate a verificare direttamente la regolarità contributiva dei fornitori, tutto sarà affidato all'automatismo della procedura Durc online, con il rischio che le presunte anomalie che produrrà il sistema andranno a complicare sempre di più la vita delle aziende invitate a regolarizzare posizioni fantasma».

Per un efficace funzionamento della nuova procedura non solo sarà necessaria una puntuale interconnessione tra le banche date degli enti coinvolti ma occorrerà altresì che la stessa preveda il raccordo con la disciplina che attualmente regola il processo di rilascio del Durc, ad esempio in materia di preavviso di irregolarità. Dovrà, quindi, essere sempre esperibile - prima di dichiarare l'eventuale irregolarità - l'invito al soggetto inadempiente di "sistemare" la propria posizione nel termine di 15 giorni o di far valere la sussistenza di eventuali crediti da compensare.

Il completamento del percorso di semplificazione del Durc era stato sollecitato una decina di giorni fa dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. «Nei giorni scorsi - afferma il consigliere Vito Jacono - abbiamo presentato all'Inps una richiesta di chiarimenti sul Durc all'Inps, ma dall'istituto di previdenza ci hanno risposto che tutti i problemi erano stati risolti. Siamo in attesa di testare con mano questa innovazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro normativo

01 | IL DEBUTTO

Il documento unico di regolarità contributiva è stato introdotto dall'articolo 1, comma 1175, della legge 296/2006, a cui è seguito il decreto 24 ottobre 2007 del ministero del Lavoro che ne ha definito contenuti e modalità di rilascio. In base alla legge 296, «i benefici normativi e contributivi previsti dalla normativa in materia di lavoro e legislazione sociale sono subordinati al possesso, da parte dei datori di lavoro, del documento»

02 | EVOLUZIONE

Con il decreto legge 34/2014 è stata prevista la consultazione delle situazioni contributive direttamente online da parte dei soggetti interessati

APPROVATA LA GRADUATORIA DEFINITIVA DEGLI INTERVENTI

Sicilia, finanziamento per 38 progetti di edilizia scolastica

ONORIO ABRUZZO

PALERMO. Dopo la dichiarazione del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio che ha accusato di inerzia Comuni e Pubbliche amministrazioni siciliane sul mancato avvio di cantieri e progetti riguardanti la ristrutturazione di edifici scolastici, al dipartimento regionale alla Formazione sono tutti a lavoro per smuovere quanto più possibile finanziamenti e lavori di rifacimento di molte scuole siciliane.

Sarebbero 38 i progetti ammessi a finanziamento a seguito dell'approvazio-

Risorse per 34,5 milioni, destinate a manutenzione, adeguamenti e nuove costruzioni

ne della graduatoria definitiva per interventi di edilizia scolastica finanziati con risorse della delibera del Cipe 94/2012 avente come oggetto Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione risorse residue 2007/2013. Il via libera al progetto è stato reso noto ieri dall'assessore regionale all'Istruzione e Formazione professionale Mariella Lo Bello che ha sottolineato come l'importo complessivo del finanziamento, ripartito su tre tipologie di interventi, ammonta a 34,5 milioni di euro, che serviranno a sanare carenze relative alla qualità delle strutture, all'igiene, sicurezza e agibi-

lità.

"L'intervento finanziario - evidenzia Lo Bello - è volto a garantire il fabbisogno di aule e spazi a servizio dell'attività didattica, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la disponibilità di palestre e impianti sportivi di base e, solo per le scuole aventi sede nelle isole minori, aule per videoconferenza al fine di garantire la continuità didattica anche in condizioni climatiche avverse. In dettaglio - ha continuato la Lo Bello - 7 dei progetti ammessi a finanziamento riguarderanno la costruzione, demolizione o completamento di edifici scolastici;

22 le ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie per l'adeguamento degli edifici alle normative vigenti, e 9 la realizzazione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di impianti sportivi di base o polivalenti".

"Il relativo decreto che verrà pubblicato sul sito del Dipartimento nella pagina edilizia scolastica, non è attualmente consultabile perché in fase di trasmissione alla Corte dei conti per la registrazione, e non appena ultimata questa fase dell'iter procedurale - ha concluso l'assessore - la Regione Siciliana richiederà l'attribuzione delle risorse, così da pote-

re procedere all'emissione dei decreti di finanziamento per ciascuno dei 38 interventi ammessi".

Lo Bello fa sapere che in assessorato si sta lavorando per completare l'anagrafe dell'edilizia scolastica, strumento utile e richiesto dal governo Renzi per meglio conoscere la situazione di tutte le scuole presenti nel territorio e le eventuali emergenze da risolvere. I primi dati dovevano essere pubblicati dal ministero il mese scorso ma sembra che si sia data una proroga a quelle regioni tra cui La Sicilia che non hanno ultimato la ricerca dei dati. Gli interventi di riqualificazione e messi in sicurezza dovrebbero seguire infatti le priorità indicate nell'Anagrafe per l'edilizia scolastica. Dal 1996 una legge prevede una mappa che fotografi lo stato di tutti gli edifici scolastici, in particolare le problematiche strutturali che essi presentano, la vulnerabilità sismica e tutte le situazioni di rischio.

Ad oggi sembra che tutte le altre regioni abbiano completato le proprie banche dati e li debbano solo riversare in quella del Miur, mentre mancano notizie aggiornate su Lazio, Molise, Campania e Sicilia.

LE POLITICHE AMBIENTALI

Aspettando di conoscere le motivazioni ufficiali, la perdita del vessillo scatena lo scaricabarile delle responsabilità mentre Confcommercio denuncia il grave danno di immagine



La scorsa estate la bandiera blu sventolava alta sul lungomare di Marina di Ragusa, quest'anno resterà l'eco delle polemiche per la mancata assegnazione

Bandiera blu, caccia alle colpe

Lauretta: «Il mancato raggiungimento della differenziata al 20% ci ha penalizzati»

MICHELE BARBAGALLO

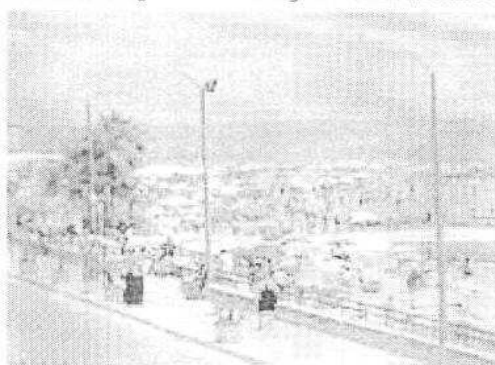
Si plange sul latte versato. La bandiera blu va ammainata nelle spiagge di Marina di Ragusa. Sui social si sprecano i commenti sulle modalità di assegnazione dell'importante riconoscimento internazionale, arrivando a sostenere, solo ora che la si è persa, che non è poi così importante. Ma le imprese del turismo non sono così d'accordo.

Confcommercio parla di un danno d'immagine enorme. «La mancata conferma della bandiera blu a Marina di Ragusa può rappresentare un danno d'immagine, e quindi di conseguenza una ricaduta economica negativa, per tutte le strutture ricettive ma anche per le altre attività commerciali dedite al turismo, che operano nella frazione rivierasca e più in genere sul territorio comunale. È paradossale, certo, che Marina, appena qualche settimana fa, abbia ricevuto l'attribuzione della bandiera verde, assegnata dai pediatri, mentre adesso c'è stata questa decisione che ha fatto rimanere tutti a bocca aperta. Auspichiamo che l'Amministrazione comunale cerchi di compensare tale perdita con l'adozione di contromisure adeguate». È la riflessione che arriva dal presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Sergio Magro che aggiunge: «Agli operatori turistici e commerciali interessa che la presenza di questo gap possa essere colmata, in qualche modo, per far sì che Marina di Ragusa continui ad essere percepita come la perla della costa sudorientale della Sicilia». Per il presidente provinciale Federalberghi Ragusa, Rosario Dibennardo, «la bandiera blu ha sempre rappresentato un importante punto di riferimento per

i visitatori che ci vengono a trovare. L'aver dovuto rinunciare rappresenta una circostanza molto grave che potrà incidere sul rendimento delle attività del nostro settore». La Fee, che assegna le bandiere blu, non ha comunicato le motivazioni per le quali Marina di Ragusa ha perso la bandiera blu. Nel tentativo di criticare l'Amministrazione, il primo circolo del Pd, «Pippo Tumino», guidato dal segretario Gianni Lauretta, ipotizza i motivi per i quali è stato revocato il riconoscimento. Per Lauretta una delle questioni potrebbe essere il mancato raggiungimento della raccolta differenziata al 20% (dato che in verità non è cambiato rispetto allo scorso anno quando la bandiera blu fu assegnata). Per il primo circolo del Pd, inoltre, «l'Amministrazione non è riuscita ancora a fare approvare il piano spiagge. Piccitto ne aveva promesso uno nuovo, definito e approvato dalla Regione

entro la prossima udienza del Tar del 9 luglio per la vicenda Randello. Fino adesso, invece, c'è solo l'annuncio che la Giunta lo porterà in Consiglio. E, ancora, sempre in materia di tutela ambientale quali soluzioni intende intraprendere questa amministrazione sull'abusivismo che si registra a Passo Marinaro e Branco Piccolo? Fino ad oggi, silenzio assoluto».

La polemica si sposta sui disservizi negli arenili di Marina di Ragusa



«Spiagge senza servizi Un segno di inciviltà»

La federazione balneari di Confesercenti si opporrà al piano spiagge del Comune di Ragusa perché è stato adottato senza la giusta concertazione. Antonello Firullo, rappresentante regionale del sindacato balneari, spiega che lo strumento pianificatore è stato redatto senza ascoltare tutte le categorie interessate.

«Un passaggio che al Comune di Ragusa non hanno compreso ovvero che la bandiera blu si ottiene grazie ai servizi in spiaggia, servizi che proprio l'ente non garantisce a differenza di noi concessionari balneari. Il Comune di Ragusa ha giustamente perso la bandiera blu proprio perché non garantisce, l'accesso in spiaggia e la sosta, con apposite aree, per le persone diversamente abili, docce comprese, cosa direi vergognosa considerato che non dovrebbe essere un obbligo di legge ma quanto un segno di civiltà».

M. B.

«Fatto sconcertante Sindaco, si dimetta»

«Quest'anno, cosa mai accaduta prima, la Sicilia ha perduto le riconferme nell'assegnazione delle bandiere blu, precisamente le località di Marsala e di Marina di Ragusa». A scrivere è il segretario dell'Ugl di Catania Carmelo Mazzeo che incalza: «Fatto sconcertante, in quanto è quasi impossibile perdere l'assegnazione annuale, la quale non bada solo alla "purezza" delle acque del mare, bensì alle condizioni di tutto l'ambiente che circonda la località marina, a cominciare dalla spazzatura diversificata, servizi, alberghi, luoghi per bambini. Quindi, dall'analisi della commissione che rilascia l'attestato hanno rilevato tanto di sporcizia e disorganizzazione tale da considerare le due località non più degne di fregiarsi del titolo di "bandiere blu».

«Noi non conosciamo le coste e le spiagge di Marsala, ma conosciamo benissimo quelle di Marina di Ragusa, vero fiore all'occhiello del turismo del sud-est della costa siciliana. Qui è accaduto l'inverosimile nella quale un'amministrazione (5 stelle) distratta e incapace è riuscita a peggiorare (e di molto) le condizioni della bellissima località marinara, pregiudicando un'intera economia del territorio». E contro Piccitto chiosa: «E lei, sig. sindaco, non ha quasi battuto ciglio. Si è arroccato nel suo castello, forte di 16 consiglieri che la difendono immeritabilmente, senza accorgersi che trascina la sua città verso il degrado. Mi ascolti e si dimetta».

ANNUNCIO DELL'ASSESSORE. Sono stati ammessi a finanziamento 38 progetti

Scuola, pronti 34 milioni Lo Bello: «Serviranno per lavori agli edifici»

PALERMO

●●● Sono 38 i progetti ammessi a finanziamento a seguito dell'approvazione della graduatoria definitiva per interventi di edilizia scolastica finanziati con risorse della delibera del Cipe 94/2012 attraverso il fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione risorse residue 2007/2013. Lo afferma l'assessore regionale all'Istruzione e Formazione Professionale, Mariella Lo Bello, che sottolinea che l'importo complessivo del finanziamento ripartito su tre tipologie di interventi, ammonta a 34,5 milioni di euro, che serviranno a sanare carenze relative alla qualità delle strutture, all'igiene, sicurezza e agibilità.

«L'intervento finanziario - dice Lo Bello - è volto a garantire il fabbisogno di aule e spazi a servizio dell'attività didattica, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la disponibilità di palestre e impianti sportivi di base e, solo per le scuole aventi sede nelle isole minori, aule per videoconferenza al fine di garantire la continuità didattica anche in



Mariella Lo Bello



VERRANNO CREATI
ACCESSI PER DISABILI E
REALIZZATI PALESTRE
E IMPIANTI SPORTIVI

condizioni climatiche avverse».

«In dettaglio, continua Lo Bello - 7 dei progetti ammessi a finanziamento, riguarderanno la costruzione, demolizione e completamento di edifici scolastici; 22 le ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie per l'adeguamento degli edifici alle normative vigenti, e 9 la realizzazione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di impianti sportivi di base o polivalenti». Il decreto che verrà pubblicato sul sito del Dipartimento nella pagina edilizia scolastica, è attualmente in fase di trasmissione alla Corte dei Conti per la registrazione, e non appena ultimata questa fase dell'iter procedurale la Regione richiederà l'attribuzione delle risorse, «per procedere - sostiene Lo Bello - all'emissione dei decreti di finanziamento per ciascuno dei 38 interventi ammessi».

L'annuncio della Lo Bello arriva all'indomani della presentazione dei dati del ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, sui lavori della task force che ha monitorato la spesa dei progetti per l'edilizia scolastica. «Campania, Sicilia e Sardegna hanno 9.900 progetti per un totale di 2,3 miliardi di euro già finanziati da fondi europei o risorse statali, se il campione di circa 400 progetti analizzati dalla task force sull'edilizia pubblica è attendibile, vuol dire che più di un miliardo è riprogrammabile perché su progetti superati» ha detto Delrio.

CRONACHE POLITICHE. Alla seduta ha assistito una delegazione di villeggianti

Degrado a Passo Marinaro Ma il Consiglio dice no ai lavori di riqualificazione

● Bocciato un atto di indirizzo presentato dall'opposizione I Cinque Stelle: interventi superati dal piano delle spiagge

L'assessore ai Lavori Pubblici, Salvatore Corallo, ha spiegato che gli interventi specifici su Passo Marinaro dovranno essere discussi durante l'approvazione del Bilancio.

Marcello Digrandi

●●● Un'area di grande pregio del litorale dove mancano i servizi minimi essenziali. Una delegazione di villeggianti di Passo Marinaro, coadiuvata dal presidente Toni Battaglia, ha voluto fare sentire la propria voce sin dentro l'aula consiliare. L'atto di indirizzo sottoscritto dai consiglieri di minoranza è stata bocciato dalla maggioranza che sostiene il sindaco Piccitto. Secondo il capogruppo del Movimento Cinque Stelle, Filippo Spadola, il documento che impegnava il Comune ad interventi specifici su Passo Marinaro è oramai superato dal piano spiagge varato dalla Giunta. I consiglieri di opposizione parlano dell'ennesima occasione mancata da parte dell'amministrazione Piccitto.

«Una zona che versa in uno stato di gravissimo degrado — spiegano i consiglieri di minoranza, Sonia Migliore e Manuela Nicita — per la totale assenza di cure manutentive e di servizi primari. Eppure è una zona Sic, con tutte le abitazioni dotate di regolare concessione edilizia in sanatoria e abitata da gente che paga regolarmente le tasse. Cittadini di serie B che, provvedono regolarmente e di tasca propria alla pulizia e alla manutenzione delle strade, che pagano le tasse, ma ignorati dal sindaco e dall'assessore Corallo che non hanno



I villeggianti di Passo Marinaro durante il consiglio comunale. (FOTO DIGRANDI)

mai risposto alle ripetute richieste, scritte e protocollate, di incontro da parte dell'associazione Passo Marinaro. Le fante-motivazione della bocciatura sono state, in aula, quelle del piano spiagge che ormai è pronto: come se, per provvedere alla pulizia delle spiagge e delle strade, per rifare il manto stradale, le condutture idriche o elettriche, fosse necessario il Piano Spiaggia».

Il presidente dell'associazione Passo Marinaro auspica che ci sia realmente quel cambio di rotta, cominciando dalla pulizia al decoro di tutto il litorale. «Le responsabilità sono di tutte le amministrazioni di ieri e di oggi, che per ben 40 anni hanno ignorato i problemi di Passo Marinaro — aggiunge Tony Battaglia, presidente dell'associazione Passo Marinaro —. Noi chiediamo la pu-

lizia ordinaria e straordinaria della spiaggia, l'installazione di bagni autopulenti e la realizzazione di una conduttura idrica da viale Kamarina in poi per circa 400 metri».

L'assessore ai Lavori Pubblici, Salvatore Corallo, spiega che gli interventi specifici su Passo Marinaro dovranno essere discussi durante l'approvazione del Bilancio. «Con un emendamento ad hoc che impegna l'amministrazione ad un capitolo di spesa blindato per la manutenzione ordinaria e straordinaria di quel tratto del litorale — precisa l'assessore —. Parlare adesso di interventi senza avere contezza del Bilancio significa prendere in giro se stessi e i cittadini. Ho invitato, tra l'altro, i villeggianti di Passo Marinaro a presenziare durante la discussione del Bilancio». (MDS)